

LIBRERIA SOGNALIBRO

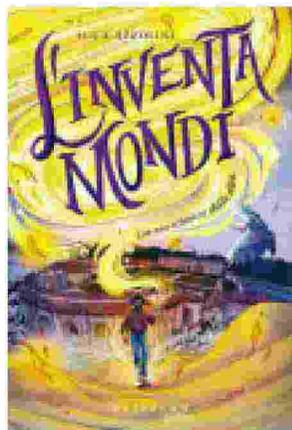
Stefania della LIBRERIA "SOGNALIBRO"
Via Bergia 6/B - Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171/265714

Propone

«Il libro della Settimana»

L'INVENTAMONDI

di Luca Azzolini



Non è una scintilla. Non è nemmeno una melodia, o una vertigine. È qualcosa di molto più intenso. È come quando il mare ti sommerge. L'eco del mio schiocco di dita riverbera nello spazio infinito. Sento questa forza, è la più antica e luminosa di tutte. È un potere che può distruggere o trasformare. È un dono che può creare o anientare. È il mio talento, eccolo! Cancella l'intero mondo mentre si nutre di ciò che nascondo dentro il cuore e nei miei pensieri. Sento so-

lo un enorme fragore. È qui, dentro di me, e mi chiama. Età di lettura: da 11 anni.

ED. Gribaudo euro 14,90

**NON C'È NIENTE DA RIDERE
A proposito di giornalisti, esteti, politici,
psicologi, stupidi e studiosi**

di Karl Kraus

In Kraus, maestro della satira grottesca e della risata amara, l'ironia sferzante e lo spirito anticonformista si traducono in articoli provocatori e dissacranti sulla società umana e le sue imperfezioni. Questa antologia originale curata e tradotta da Simone Buttazzi raccoglie satire, lettere e aforismi di grande attualità, nei temi e nella forza dirompente. Tra gli inediti troviamo «Le voci di corridoio» e «Il necrologio», il caustico testo autobiografico «Io e l'esilarante». Quando la sezione austriaca del club internazionale degli scrittori avrebbe dovuto accettarmi tra le sue fila». La penna pungente e sottile dell'autore austriaco, il suo «bisturi tagliente» secondo la definizione di Walter Benjamin, permette a Kraus di cogliere e distinguere ogni frammento della propria epoca - della nostra epoca - con incredibile attualità: la parodia del militarismo e del nazionalismo, i guasti della classe politica, la schizofrenia dell'opinione pubblica e del giornalismo, le storture della giustizia e le ipocrisie morali dei contemporanei.



ED. PianoB euro 12

CIELI PERDUTI.

Archeoastronomia: le stelle dei popoli antichi.

di Guido Cossard

«Osservare è, per certi versi, un'arte che va imparata», scrisse a un amico l'astronomo William Herschel, lo scopritore di Urano. Oggi, nell'epoca dei telescopi spaziali e dei progetti di colonie su Marte, quella di osservare il cielo notturno sembra però un'arte dimenticata: la modernità ha cancellato le stelle, proiettando quasi ovunque sopra le nostre teste il grande alone rossastro dell'illuminazione artificiale. Le notti dei nostri progenitori, spesso trascorse all'aperto sotto un cielo impos-



sibile da ignorare, erano assai diverse: allora la volta celeste si popolava di figure fantastiche, divinità lanciate su carri velocissimi, mitiche navi cariche di eroi, ma anche utensili della vita quotidiana e animali spaventosi. L'infinità del cielo notturno è stata per millenni uno specchio che ha sfidato il nostro pensiero, generando intere cosmologie: l'astronomia è stata la prima scienza, e fin dal Neolitico ha permesso agli uomini di controllare un bene impalpabile ma essenziale per lo sviluppo delle civiltà: il tempo.

Rudimentali mappe stellari e complicati calendari si sono diffusi ben presto nelle incisioni rupestri e nei manufatti, o dispiegati in impressionanti complessi megalitici. Da sempre, insomma, il rapporto con il cielo ha contribuito a definire l'identità umana, e ogni popolo ha avuto un modo peculiare di vedere gli astri. Guido Cossard, esperto di archeoastronomia, ci conduce alla ricerca dei loro «Ciel Perduti», un avventuroso viaggio nello spazio e nel tempo: lo seguiamo in tutti i principali siti archeologici italiani e mondiali, dall'antico Egitto all'America precolombiana, dalla Mesopotamia sumera alla Puglia di Castel del Monte, passando per l'Irlanda celtica e la Cina imperiale. E incontriamo una quantità di reperti insoliti e misteriosi: tumuli e cromlech, dischi che predicano solstizi, ziggurat sarde, «Ruote della Medicina» arapaho. Per scoprire che se le tecnologie a disposizione dei nostri predecessori erano senza dubbio inferiori alle nostre, non lo era di certo la loro capacità di pensiero e osservazione. Al punto da porre i lettori di fronte a un dubbio: e se il vero cielo perduto fosse il nostro?

ED. UTET euro 18

